

**L'UNITÀ D'ITALIA  
SI FA VIAGGIANDO...**  
**TRENTINO  
ALTO ADIGE**  
oggi in edicola la cartina stradale  
con l'Unità a € 1,90 in più

**15**  
mercoledì 2 agosto 2006

**Unità**  
**10**  
**LO SPORT**

**L'UNITÀ D'ITALIA  
SI FA VIAGGIANDO...**  
**TRENTINO  
ALTO ADIGE**  
oggi in edicola la cartina stradale  
con l'Unità a € 1,90 in più

# Aiuto

«Sono pronto a dare una mano a Sensi». Vittorio Cecchi Gori, dopo l'addio alla Fiorentina, causa fallimento, è disponibile ad aiutare il patron della Roma. «Se il cinema riprende ad andare bene e ottengo i risarcimenti da Telecom sono pronto a dare una mano. A Sensi hanno levato quasi tutto»



Tuffi 15,45 Rai2



Calcio 20,30 SkySport1

**INTV**

■ **9,25 Rai 3**  
Camp. Europei di Nuoto  
■ **13,00 Italia1**  
Studiosport  
■ **13,30 Eurosport**  
Atletica, meeting Losanna  
■ **13,50 SkySport2**  
Rugby, Australia-Irlanda  
■ **15,35 SkySport2**  
Volley, Polonia-Serbia  
■ **15,45 Rai 2**  
Camp. Europei di Tuffi  
■ **16,15 SkySport1**  
Beach soccer

■ **17,15 SkySport2**  
Calcio, Man.U-Celtic  
■ **18,45 Eurosport**  
Vela, Inside Alinghi  
■ **19,00 Eurosport**  
Equitazione, Superleague  
■ **20,30 SkySport1**  
Calcio, Bayern-Schalke04  
■ **21,00 Eurosport**  
Golf, Pga tour  
■ **23,00 SportItalia**  
Solo calcio  
■ **0,45 SkySport2**  
Extreme sport

# Slittano i campionati, via solo il 10 settembre

Due settimane di ritardo in attesa dei nuovi deferimenti. Il 26 agosto Supercoppa Inter-Roma

di Massimo Franchi / Roma

**ORA È UFFICIALE** La serie A partirà il 10 settembre con due settimane di ritardo sulla data prevista e sempre difesa da Guido Rossi. La seconda tranche dello scandalo calcio ha fatto desistere il commissario Figo con la Legacalcio a comunicare la nuova

data. Il pressing delle società che sono in ritiro da qualche settimana e non sapevano come tarare la preparazione e il calcio mercato ha avuto la meglio. Il via libera è arrivato da Roma («dopo la comunicazione pervenuta dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio circa la possibilità di riconsiderare le date di calendario per la stagione sportiva 2006/2007», recita il comunicato della Legacalcio) a Milano hanno deciso che il campionato terminerà il 27 maggio, comprendendo 4 turni infrasettimanali (20 settembre, 25 ottobre, 20 dicembre e 28 febbraio) e 4 soste per la Nazionale (per le qualificazioni agli Europei: 8 ottobre, 31 dicembre, 7 gennaio, 25 marzo). Il primo appuntamento ufficiale dell'anno sarà Supercoppa Tim tra la vincente del campionato (l'Inter, vale la pena ripeterlo) e la vincente della Coppa Italia (sempre l'Inter che lascia il posto alla finalista Roma) è in programma per il 26 agosto. Anche la serie B con la Juve partirà il 9 settembre chiudendo il 10 giugno prima dei playoff.

Dopo le dimissioni dell'inibito Galliani (9 mesi dalla Caf), il documento è firmato dal reggente Massimo Cellino, presidente del Cagliari, e dal rientrante vice presidente Maurizio Zamparini. Proprio ieri il vulcanico presidente del Palermo è tornato alle funzioni di vice presidente vicario, tornando dunque dalle «dimissioni irrevocabili» che aveva presentato il 26 maggio dopo che era scoppiato lo scandalo per sollecitare un «passo indietro» di tutta i vertici del calcio. Nella lettera in

cui annuncia «il gradimento espresso da Massimo Cellino» spiega il dietrofront «nell'intento di non creare possibili equivoci nell'interpretazione delle funzioni legali previste dal Regolamento interno della Lega». Sul fronte ricorsi sulla sentenza della Caf ieri è finalmente arrivato il ricorso della Juve alla Camera di conciliazione ed arbitrato del Coni. Il club bianconero è il primo a presentare ricorso perché per ora solo Moggi, Giraud e Galliani avevano scomodato il terzo ed ultimo grado della giustizia sportiva. In teoria la Juve è l'unica che può sperare di vedersi accettato il ricorso perché, come già ricordato, l'articolo 27 del regolamento prevede che non vengano accettati quelli per penalizzazioni. Ottimista il nuovo presidente Cobolli Gigli, convinto che la squadra meriti la serie A, sia pure con penalizzazione e quasi sicuro che la penalizzazione in B sarà ridotta dai 17 punti che ha ora sul groppone la squadra allenata da Deschamps. Sennò c'è sempre il Tar l'8 agosto. Ieri intanto la commissione cultura della Camera che sta indagando sulla crisi del calcio ha ascoltato il presidente dell'Associazione calciatori Renzo Ulivieri: «Il problema non è la perdita di democrazia ma quello della perdita di potere. Mi sembra sia cominciata l'opera di restaurazione. Questo è l'anno zero. Rossi ha pregato che la politica non intervenisse. Ora la politica dovrà intervenire in aiuto del suo operato».

**Ulivieri ascoltato  
alla Camera:  
«C'è aria di  
restaurazione  
Aiutiamo Rossi»**



Tifose del Libano e dell'Iran allo stadio di Beirut Foto di Wael Hamzeh/AP

## GIOCATORI DISPERSI Niente coppa d'Asia. Saltano i campionati. L'Uefa vieta match in Israele Libano, non c'è calcio sotto le bombe

di Ivo Romano

Niente calcio, sotto le bombe. Beirut brucia, qui si contano i morti, altro che i gol. La contrapposizione è aspra, violenta, drammatica. Nulla a che vedere con le sane rivalità del pallone, quelle decise dal talento, dalla classe, magari da un pizzico di buona sorte. Qui conta la forza bellica, eserciti e milizie. E allora, niente: non può esserci calcio sotto le bombe. Gli stadi erano pronti, la macchina organizzativa ben oliata. Il West Asian Football Federation Championship era alle porte, ma il conflitto ne ha decretato la fine ancor prima del fischio d'inizio. Otto nazionali in campo, come ogni due anni: Giordania, Siria, Libano e Qatar in un girone, Iran, Iraq, Palestina ed Emirati Arabi nell'altro. Teatro delle sfide, la capitale libanese, Beirut, e i suoi stadi, il gigantesco Camille Chamoun, il più piccolo Municipality Stadium, il minuscolo Sour Stadium. Appuntamento rinviato, a data da destinarsi.

Il Libano ci credeva, avrebbe giocato in casa. La guerra ha sorpreso la nazionale quando era in Egitto, nel lungo ritiro che l'avrebbe condotta all'attesa competizione. Triste il ritorno a casa, e avventuroso, passando per la Siria, prima di varcare il confine. Una squadra che è lo specchio del paese, un mix di religioni e culture, sciiti, sunniti e cristiani, come Larry Mehanna, 22 anni: «La notte in cui tutto è cominciato non siamo riusciti a staccarci dalla tv». Due ore, tanto è durato il volo dal Cairo a Damasco. Ramez Dyoub, 22 anni, scita di Tripoli, la seconda città libanese per estensione e popolazione, è arrabbiato con gli altri paesi arabi: «Nessuno fa nulla per il Libano. Accordi e guerra, accordi e guerra, così all'infinito». Fadi Ghosson, 27 anni, aveva lasciato a casa, a Haret Hreik, zona sud di Beirut, sua moglie, incinta di sette mesi. L'aveva sentita al telefono, ma non vedeva l'ora di tornare ad abbracciarla. Due ore di volo poi, l'atterraggio. Salutato dai giocatori con canti pro-Hezbollah, spenti dal cl Adnan Charki,

che non vuol mischiare politica e calcio.

Da Damasco in bus fino a casa. Per trovare un paese martoriato. Di qualcuno s'è persa ogni traccia, qualcun altro non dà notizie, difficile contattarli: dispersi, la speranza che non ci sia di peggio. Impossibile pensare al futuro, neppure alla qualificazione per la Coppa d'Asia, all'imminente girone eliminatorio con Bahrein, Kuwait e Australia. Nulla da fare, la federazione libanese ha ufficializzato la rinuncia, così come sono sospese le competizioni. Così come l'Uefa ha deciso: Israele è terra troppo pericolosa perché le sue squadre di calcio possano ospitare squadre europee. Nei turni preliminari di coppa Uefa previsti per i prossimi giorni, le squadre israeliane iscritte dovranno giocare la partita in casa in un campo neutro. Così sarà per l'Hapoel Tel Aviv e il Bnei Yehuda e forse per il Maccabi Haifa, città bombardata dai razzi lanciati dagli hezbollah: doveva ospitare il Liverpool nei preliminari. Perché non c'è spazio per il calcio, sotto le bombe.

**MERCATO** Nerazzurri sempre protagonisti. Ibra verso il Milan

## L'Inter annuncia Vieira ma perde «l'incredibile» Toni

Patrick Vieira è dell'Inter. Ieri il centrocampista ha sostenuto le visite mediche a Milano e oggi firmerà un contratto di quattro anni da quasi cinque milioni a stagione. Alla Juventus andranno 10 milioni. Nei piani bianconeri quella di Vieira dovrebbe essere l'ultima cessione eccellente. Ma, nonostante le assicurazioni dell'ad Blanc («Ibrahimovic e Trezeguet rimarranno») almeno uno dei due attaccanti partirà. Ibrahimovic è vicinissimo al Milan, che ha già l'accordo con il giocatore. Resta da convincere la Juventus, che nei giorni scorsi aveva chiesto una cifra enorme (40 milioni). Ma l'affare si farà, forse con l'inserimento di una o due contropartite tecniche per i bianconeri. Trezeguet invece rimane un obiettivo del Lione, che vuole anche Camoranesi. Ieri il procuratore dell'argentino ha ribadito che «Mauro non vuole giocare in B». Ancelotti ha negato la trattativa per Cristiano Ronaldo del Manchester United: «Non verrà perché con lui dovremo modificare il nostro sistema di gioco: in questo momento sarebbe più facile prendere Ibrahimovic o Ronaldo». Ieri il patron nerazzurro Moratti ha detto che «Toni e Ibrahimovic sono nella stessa situazione: dipenderà da loro chi arriverà all'Inter». Ma non solo: la Fiorentina ha ribadito «che il giocatore è incredibile. La posizione della proprietà della Fiorentina era, e è rimarrà ferma su questa decisione». Della Valle non fa favori (figuriamoci sconti) a Moratti. Sempre per gli attaccanti, potrebbe saltare il passaggio di Vucinic alla Roma. Spalletti è rimasto impressionato positivamente dall'egiziano Mido, e ha suggerito al club di rinviare le trattative per l'attaccante del Lecce. A questo punto i giallorossi potrebbero concentrare gli sforzi su un mediano: Appiah del Fenerbahçe o Tymoshchuk dello Shakhtar Donetsk. Troppo caro Muntari dell'Udinese. **Luca De Carolis**

**EUROPEI** Famiglia di tuffatori. La ventunenne romana sale sul podio nella gara individuale da un metro

## Dal trampolino un sorriso per l'Italia: la Marconi è bronzo

di Novella Calligaris

A Budapest nelle discipline acquatiche donne battono uomini, per numero di medaglie, almeno finora. 4 a 3 il bilancio dopo sei giorni di gare. Roma batte il resto d'Italia per aver dato i natali o l'ospitalità ai medagliati. Insomma «Roma caput nationis» potremmo dire a fare felici gli antenati del grande impero che ritenevano il nuoto essenziale nell'educazione culturale dei giovani. Se Filippo Magnini e Massimiliano Rosolino sono stati adottati dalla capitale per ragioni sportive, Alessia Filippi il talento consacrato proprio qui ai campionati continentali e Maria Marconi ultima medaglia vinta in ordine cronologico e

prima per tuffi in questa avventura ungherese sono romane veraci. Insomma Roma domina un po' in tutte le specialità considerando che buona parte della squadra di sincronizzato che ha realizzato due terzi posti è capitolina. Da Tor Bella Monaca, quartiere di Alessia, alla Camilluccia le nostre atlete hanno portato l'Italia sul podio. L'oro è firmato dalla periferia il bronzo di ieri da uno dei quartieri residenziali, ma per fortuna qui non c'è distinguo se non per merito. Maria Marconi protagonista di una giornata che sembrava destinata a non offrire acuti per la nostra squadra ha invece portato un po' di sole poche ore prima

che un violento nubifragio si abbattesse sul sito di gara provocando l'interruzione della seconda giornata di finali per il nuoto. Maria è la più giovane di una stirpe di tuffatori cresciuti con Domenico Rinaldi azzurro in questa disciplina negli anni 80. Nicola il più grande ha conquistato già vari podi in manifestazioni internazionali tra cui le medaglie d'oro agli europei Berlino nel 2002 nella gara individuale da 1 metro di Madrid nel 2004 con fratello Tommaso nel sincronizzato da tre metri. Lei invece da sola non era mai riuscita a distinguersi e il bronzo di Berlino nel sincero era in gran parte stato attribuito a Tania Cagnotto. La piccola di casa secondo il suo allenatore che da tempo vive con loro

e che di recente ha sposato Barbara mamma della nobile stirpe di tuffatori, è la più talentuosa, difficile da gestire per carattere pepato che la contraddistingue. La Marconi ieri ha dato prova di maturità. L'errore nel secondo salto lei sapeva non essere frutto di impreparazione bensì di paura. Non si è demoralizzata, ha tirato fuori le unghie che per l'occasione ha dipinto di nero. Maria è stata capace anche di reagire al ruolo di eterna damigella di Tania Cagnotto e dall'ingombrante ombra dei fratelli. Non solo la sua grinta l'ha fatta riemergere da una serie di infortuni che le hanno reso difficile la continuità nella preparazione: ai mondiali di Barcellona 2003 uno strappo al tricipite, nel gennaio

2004 un'operazione al ginocchio destro, quello della spinta prima del salto vero e proprio, quest'inverno un'ernia del disco l'ha fermata per qualche mese. Un corpo fragile con un motore turbo la definisce Rinaldi contrapponendola a Nicola che invece ha le caratteristiche del diesel difficile in avvio ma poi inarrestabile e resistente. Una famiglia allargata la loro sei figli quattro di Barbara e due di Domenico. Dei sei solo quattro fanno tuffi e Maria è l'unica femmina. Tra i maschi oltre a Nicola e Tommaso cresce bene anche Tommy junior (figlio di Domenico) che ha già conquistato il terzo posto agli europei giovanili. Non solo nuoto a Budapest anche i tuffi promettono grandi fiammate.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 1 agosto					
NAZIONALE	19	15	27	44	80
BARI	83	23	48	30	47
CAGLIARI	7	71	41	15	89
FIRENZE	37	50	20	9	70
GENOVA	22	13	26	62	28
MILANO	74	10	48	57	1
NAPOLI	45	78	87	69	59
PALERMO	52	5	22	27	66
ROMA	31	11	60	84	22
TORINO	41	52	84	39	31
VENEZIA	45	70	16	12	85

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar
31	37	45	52	74	83	70 19
<b>Montepremi</b>						<b>3.058.602,78</b>
Nessun 6 Jackpot	€	33.720.045,52	5 + stella	€	849.612,00	
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	50.141,00	
Vincono con punti 5	€	33.984,48	3 + stella	€	1.293,00	
Vincono con punti 4	€	501,41	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	12,93	1 + stella	€	10,00	
			0 + stella	€	5,00	